

I trentini sborsano 900 euro per curarsi

I dati di Fondazione Gimbe sulla spesa pro capite. La media italiana si ferma a 787 euro

di **Lucia Ori**

Novecento euro a testa. È quanto, in media, viene speso ogni anno in Trentino in sanità, una cifra superiore di oltre cento euro alla media italiana, che si ferma a 787 euro. Il dato emerge dal nono Rapporto sul servizio sanitario nazionale della Fondazione Gimbe, che mostra anche le difficoltà di accesso alle prestazioni, la mobilità sanitaria e la disponibilità di personale.

Spesa out-of-pocket

Nella classifica della spesa sanitaria sostenuta di tasca propria dai cittadini, il Trentino si colloca al quinto posto tra le Regioni e Province autonome. Ad avere il triste primato c'è la Lombardia, unica a superare la soglia dei mille euro, con 1.005 euro pro capite. Il dato, però, va letto con cautela. Nel report Gimbe sottolinea che la distribuzione regionale della spesa pagata direttamente dai cittadini, non può essere interpretata automaticamente come un indicatore della qualità del servizio sanitario pubblico. La stessa Fondazione

osserva che le Regioni con i migliori risultati nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) si collocano tutte sopra la media nazionale della spesa privata. Al contrario, quelle sottoposte a Piano di rientro, con l'eccezione del Lazio, sono al di sotto. La maggiore spesa delle famiglie può quindi dipendere anche dalla loro capacità economica, da una maggiore propensione al consumo sanitario e, in misura minore, dalla presenza di rimborsi attraverso assicurazioni e fondi sanitari.

Uno su dieci rinuncia alle cure

Il quadro cambia quando si guarda alla rinuncia alle prestazioni sanitarie. Nel 2024 il 9,9% della popolazione italiana ha dichiarato di aver rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria. È il secondo valore più alto

registrato dal 2017, dopo l'11,1% del 2021, ed è in netto aumento rispetto al 7,6% del 2023, quando le persone coinvolte erano circa 4,5 milioni, e al 7% del 2022. Il fenomeno riguarda tutto il Paese, anche se con differenze territoriali. A livello di macro aree si passa dall'11% delle Isole all'8,1% del Nord-Est. E in questo ambito che Trentino si distingue in positivo: la provincia di Trento registra una quota di rinuncia del 7,4%, cioè circa 40mila persone, mentre Bolzano si ferma al 5,3%. Le due Province occupano, dato positivo, gli ultimi posti della classifica nazionale. Alla base della rinuncia alle cure ci sono due ostacoli: i tempi di attesa e i costi. È la combinazione dei due fattori a rendere difficile l'accesso alle prestazioni. Per la Fondazione, quando i tempi del servizio pubblico diventano troppo lunghi il cittadino è spinto verso il privato, ma se il costo della prestazione supera la capacità di spesa della famiglia, anche questa alternativa viene meno. Alla fine, la prestazione viene rinviata o direttamente abbandonata.

Mobilità, il privato pesa il 58,3%

Un altro capitolo riguarda la mobilità sanitaria interregionale, cioè la possibilità per i cittadini di ricevere cure anche fuori dalla Regione di residenza. Nel 2023, ultimo anno contabilizzato, il valore complessivo della mobilità ha raggiunto i 5,153 miliardi di euro, il livello più alto dal 2010. Il Trentino si colloca nella fascia intermedia della classifica, con un saldo positivo contenuto, compreso tra 100mila e 25 milioni di euro. Più significativo è invece il dato relativo al ruolo delle strutture private accreditate. Nel 2023 il privato ha erogato complessivamente 1,966 miliardi di euro, pari al 54,5% del valore della mobilità attiva legata a ricoveri e prestazioni di specialistica ambulatoriale. Le strutture pubbliche si sono fermate a 1,643 miliardi, pari al 45,5%. In Trentino la quota del privato è ancora più alta: raggiunge il 58,3%,



Peso: 68%

collocando il territorio al quinto posto nazionale. Un dato che, secondo Gimbe, va letto come indicatore della composizione dell'offerta e della capacità di attrazione del sistema sanitario.

Il personale sanitario

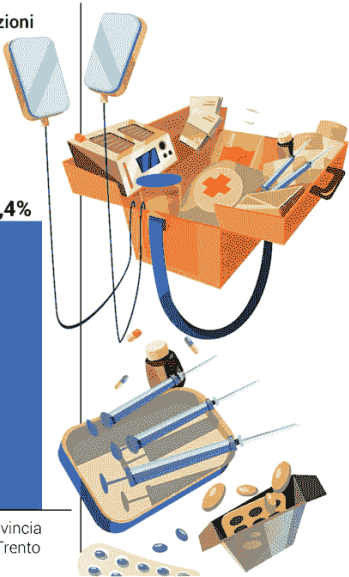
Sul fronte del personale, il rapporto conta complessivamente 713.976 dipendenti del comparto sanitario in Italia, pari a 12,1 unità ogni mille abitanti. In Trentino gli addetti sono 8.524, con una dotazione di 15,6 unità ogni mille abitanti, quindi superiore alla media nazionale. Guardando ai professionisti della sanità, escludendo quindi gli amministrativi,

in Italia sono complessivamente 585.161. I medici sono 108.243, pari a 1,81 ogni mille abitanti. In Trentino il rapporto è più basso, con 1,04 medici ogni mille abitanti. Per gli infermieri, invece, il quadro è opposto: a fronte di una media nazionale di 4,75 ogni mille abitanti, in Trentino si arriva a 5,60. Il capitolo sui medici di medicina generale restituisce infine un dato particolarmente favorevole per il territorio. Rispetto al 2019, a livello nazionale il numero dei medici di famiglia è diminuito del 14,1%. In Trentino la contrazione è stata appena dell'1,5%, il valore più basso registrato nella classifica. Non significa però che il problema sia

superato. Il numero medio di assistiti per medico è in linea con quello nazionale: 1.388 in Trentino contro 1.383. Il territorio riesce a contenere la riduzione dei medici, ma non a ridurre in modo significativo il carico medio per ciascun professionista. Il Servizio sanitario continua a garantire complessivamente buoni risultati di salute, ma mostra difficoltà crescenti nell'assicurare cure tempestive e accessibili a tutti. Anche i dati trentini raccontano questa complessità: la capacità di accesso alle cure resta legata anche ai tempi, all'offerta disponibile e alla possibilità economica delle famiglie di ricorrere al privato.

La sanità trentina in cifre

Riunisce alle prestazioni sanitarie (2024)
% della popolazione



Distribuzione del personale sanitario 2024

	Italia	Provincia di Trento
Personale dipendente	713.976 12,1 unità x 1000 abitanti	8524 15,6 unità per 1000 abitanti
Professionisti sanitari	585.161	
Medici	108.243 1,84 unità x 1000 abitanti	2,04 unità per 1000 abitanti
Infermieri	279.990 4,75 unità x 1000 abitanti	5,60 unità x 1000 abitanti

Medici di medicina generale

Italia	Provincia di Trento
-14,10% Stima nazionale di carenza 2019-2024	-1,50% Stima nazionale di carenza 2019-2024
1.383 Numero di assistiti	1.388 Numero di assistiti

Spesa Sanitaria Procapite (2024)



Peso:68%